

COMITATO CATERINIANO

"PREMIO INTERNAZIONALE
SANTA CATERINA D'ORO CITTÀ DI SIENA

PRESIDENTE GILBERTO MADIONI

MONUMENTO A
SANTA CATERINA
DA SIENA

DI

ANDREA ROGGI

Università degli Studi di Siena

CENTRO UNIVERSITARIO
PONTIGNANO

CATELNUOVO BERARDENGA
SIENA





Un nuovo monumento a Santa Caterina

Perché un nuovo monumento a Santa Caterina, Compatrona d'Italia e d'Europa, oltre che Dottore della chiesa? Il secondo in Siena, dopo quello del Buracchini; un dono dell'Associazione Cateriniani nel mondo alla Università degli Studi della nostra città, che ha accolto come sua Compatrona pure la giovane, grande, mistica senese accanto a Santa Caterina d'Alessandria.

Ed essendo Santa Caterina da Siena pure Dottore della Chiesa, il monumento non poteva che essere installato nel Centro Congressi europei di Pontignano, della stessa Università degli Studi, un tempo uno dei più splendidi monasteri della nostra provincia, che vide la presenza della giovane "ragazza di Fontebranda" predicare. Perché la scelta, da parte del Comitato Cateriniano, dello scultore aretino Andrea Roggi? In seguito alla inaugurazione del monumento a Santa Margherita da Cortona, opera del giovane maestro di C a s t i g l i o n Fiorentino, ebbi l'idea di proporgli l'esecuzione di un monumento a Santa Caterina da Siena, da donare alla Università della nostra città. Trovai in Roggi quell'entusiasmo creativo che appartiene a pochi degli artisti da me seguiti e conosciuti, durante la mia lunga attività di critico d'arte. Conoscendo l'imponenza dell'opera, ben due metri e sessantotto di altezza, realizzata con fusione in bronzo, mi resi conto che era p r a t i c a m e n t e impossibile affrontare le spese materiali dell'opera, oltre a ripagare i tre mesi di tempo che il maestro ha impiegato per dare vita al monumento.

Un dono a Siena ed alla sua Università quindi, reso possibile grazie all'intervento di alcuni dei miei Cateriniani nel Mondo, ed alla bontà e sensibilità di Roggi, che ha compreso che un suo monumento alla Compatrona d'Europa avrebbe rappresentato per lui un buon viatico per la sua carriera d'artista.

L'esecuzione del monumento? Uno studio nato in simbiosi fra il critico d'arte e l'artista. Una Caterina moderna e attuale, scalza, con un piede posato sul mondo - in travertino - con sopra incisi gli stati europei. Braccia e volto della mistica protesi verso il cielo, imploranti Dio Creatore, e la protezione e la benedizione sull'umanità.

Il volto di Caterina? Radioso e bello, come creatura di Dio, perciò a Sua immagine.

Un ringraziamento mio personale e da parte dell'Associazione dei "Cateriniani nel Mondo" all'artista, per questa sua opera tanto viva e reale quanto eccezionale!

Gilberto Madioni
Critico d'Arte,
Presidente dei Cateriniani nel Mondo
Siena, marzo 2006



L'idea



A. Roggi
2005



Veduta d'insieme



Vista dall'alto

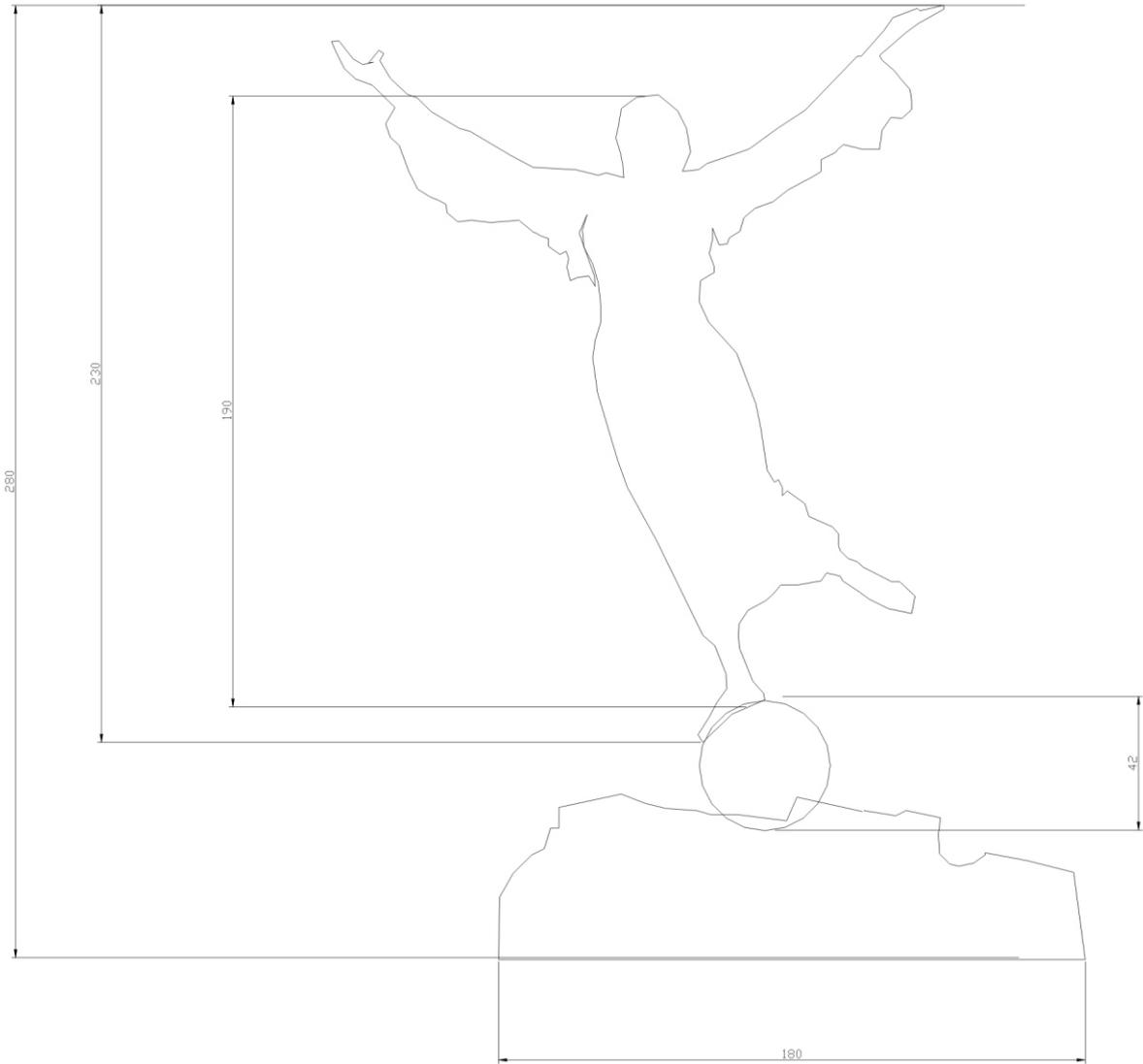


L'idea universale di Caterina



Studio del volto per la medaglia
del Premio Internazionale Santa Caterina
d'oro Città di Siena

Il bozzetto



Dimensioni



Inserimento all'esterno del Centro Congressi

Realizzazione

















Il lavoro finito









L'autore



La rotta dell'anima e dei sentieri dello spirito nella scultura di Andrea Roggi

di Gilberto Madioni

"E Dio creò la terra e creò l'uomo a sua immagine e somiglianza" : sembrerebbe questo l' inizio di una bella storia o favola con tanto di "c'era una volta", se questa favola non facesse parte della sacra scrittura di uno dei più antichi testi religiosi esistenti: la Bibbia.

Il nostro potrebbe sembrare un riferimento irriverente, parlando di Andrea Roggi, valente scultore, pittore e poeta, che ha fatto della sua attività artistica e della sua creatività, un credo personale in arte.

Già, perché Roggi inizia il suo cammino nel mondo dell' arte, dando vita al "Parco della creatività", che lascerebbe pensare ad un parco di opere d' arte, nel caso specifico sculture da lui eseguite in bronzo, pietra, marmo, ferro e metalli preziosi, in uno dei tanti splendidi luoghi della sua Toscana.

Invece per Roggi "l'arte o meglio la ricerca nell' arte" - sono parole sue - "è un mezzo ed un modello di sviluppo, quando non ha paura di contaminarsi con le cose della vita". Le cose della vita rappresentano la quotidianità, la storia di un paese, la tradizione che esso esprime nei gesti e nelle parole della sua gente.

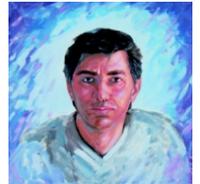
Il Parco della Creatività di Roggi, è un immenso "laboratorio" di ricerca di idee nel mondo dell'arte, esempio concreto di come un sogno si possa tradurre in realtà se si ha la forza e la capacità di poterlo condurre a fondo. Il suo "parco" sta dentro una precisa dimensione dello spazio, che è la campagna di Manciano, dove Roggi è nato, cresciuto, vive ed ha lo studio, nella ubertosa Valdichiana nella campagna toscana, scrigno ideale per l' arte; un'arte che si ritrova nella storia dei secoli più antichi, forse fin da quando un Essere superiore o una entità cosmica, "dette vita alla terra ed all'uomo". Qui, in questo angolo della Toscana, dove tutto parla d'arte, e che del passato ha lasciato tracce dei primi uomini, degli etruschi, dei romani, degli uomini del Medioevo, del Rinascimento sino a giungere ai giorni nostri, si è formato il maestro di Castiglione Fiorentino. In questa terra di uomini famosi, di Santi, che hanno caratterizzato la vicina Cortona, Roggi si è creato quasi una religione di vita.

La vita veduta come un dono di una entità superiore, che l'uomo deve difendere dal momento in cui apre gli occhi al mondo, sino alla morte, per riprendere attraverso i figli, così, per l' eternità. Credenze di sapore cristiano cattolico quella di Roggi o religione del cuore? Indubbiamente come i cristiani ravvedevano nel pesce il ciclo della vita e della morte, per rinascere a nuova vita,

così Roggi in tutte le sue opere, siano esse sculture o dipinti, lascia spazio alla sfera o al cerchio, simboli di perfezione che rappresentano un' energia che muove tutto, attorno agli esseri viventi.

Come la massoneria ravvedeva nella perfezione del triangolo il muoversi eterno dell' universo così Roggi, si è dato una religione, che abbiamo definito del cuore, che caratterizza tutte le sue opere in arte.

Il suo è un concetto di religione universale, una difesa estrema delle radici dove ognuno di noi nasce e vive, radici da tramandare attraverso i figli e nel suo caso attraverso l'arte; un messaggio da difendere per far apprezzare anche a chi viene da altri paesi o civiltà, ciò che si trova nella sua terra nativa.





Ci potremmo chiedere perché per il "Parco della Creatività", Roggi ha scelto di dare vita ad un monumento di oltre quattro metri di altezza che campeggia al centro dell' area dedicata a Roberto Benigni, autore ed interprete del film "La vita è bella", una storia di vita e di morte che ha procurato all' Italia riconoscimenti nel campo cinematografico in tutto il mondo, assicurandoci pure diversi Oscar.

Sembrirebbe una contraddizione da parte di un artista dedicare un monumento ad una persona anche famosa, in quello specifico settore culturale, ancora giovane e vivente! Non è un caso che l' autore del film "Pinocchio", film che ha seguito nel tempo "La vita è bella", sia nativo a due passi da Manciano, in quella frazioncina in mezzo ai campi, detta "Misericordia", dove Benigni è nato ed ha vissuto la prima adolescenza con i suoi genitori, umili contadini. Ma il monumento a Benigni, non vuole essere uno specifico omaggio al celebre attore da parte di Roggi, quanto un esempio di quella vita che corre e scorre e che fa parte della sua filosofia o teoria in arte. Un luogo di incontro di bambini ed anziani, quel Parco iniziato da Roggi e che a settembre prossimo, dovrebbe espandersi in un'area acquistata dal maestro aretino, che sorge attorno al grande laboratorio o fucina di idee della casa del maestro, dove trovasi pure un museo personale (oltre duecento sculture di Roggi esposte all' interno), con accanto centri di fusione o microfusione, dove l'arte si coniuga con la vita quotidiana del maestro, con figli e nipoti ancora in età scolare, moglie anch'essa impegnata nell' arte orafa e mamma a tempo pieno ed i genitori dello scultore che lo affiancano per dare vita al Parco stesso: quella contaminazione dell' arte, con la vita di ogni giorno, di cui Roggi non solo non ha timore, ma che rappresenta per lui sale della sua vita da artista. E quel monumento a Benigni, una specie di "burattino" divertente ed allegro, che anticipa la favola del Pinocchio di Collodi, interpretata poi dallo stesso Benigni, non è forse un allegro omaggio alla vita? Il ciclo di Pinocchio o del gioco, che l'artista sta affrontando attualmente, forse prendendo proprio spunto da Benigni uomo in carne ed ossa, ma dalle movenze naturali e dal fisico quasi ligneo, che ricorda il vero burattino Collodiano, si muove e nasce nel laboratorio di idee del Parco, alternandosi a sculture di Santi (vedi lo splendido monumento realizzato ed inaugurato recentemente da Roggi a Cortona dedicato a Santa Margherita o quello a San Donato, antistante l' ospedale di Arezzo, che porta quel nome, o la splendida realizzazione di Santa Caterina da Siena, in versione europea, progetto presentato a Castiglion d' Orcia nella Rocca di Tentennano, ed in procinto di una futura realizzazione a versione naturale.

A luglio attende Andrea Roggi, la "VII Rassegna Internazionale di Scultura Radicondoli Belforte", che vedrà le sue sculture in una personale per le vie, i vicoli, gli angoli medievali di Belforte, antico comune in terra senese. Lo scorso anno vi si tenne la mostra del maestro senese Alberto Inglesi, con le sue splendide opere cariche di sensualità, quest'anno Roggi si presenta con opere che pur nella loro moderna classicità, saranno messaggio della sua teoria "religiosa", dell'amore alla vita, dove anche un bacio fra innamorati (sarà il tema del manifesto della mostra che vedrà nell'incontro delle bocche dei due amanti la presenza della sfera, unione della vita, completamento di un atto vitale, espressione di amore profondo) rappresenta l'inizio di un ciclo vitale a due su questa terra. A Belforte Roggi porterà anche uno studio in bronzo, dedicato alla poetessa pastora Dina Ferri, nativa di quei luoghi. Un dono a quella Amministrazione Comunale, per uno stimolo alla realizzazione di un monumento naturale alla Ferri, in difesa di quelle radici e tradizioni da tramandare ai posteri, attraverso i giovani, per non "dimenticare", quello che la giovane poetessa cantò attraverso i suoi versi, di quella meravigliosa terra della Montagnola senese, fatta di boschi, di prati, di pascoli, di vita semplice, di orizzonti senza fine, di tramonti dorati, di visioni del mare lontano, di un mondo tanto bello e vasto cui solo un grande creatore aveva potuto dare vita, e che la giovane poetessa si trasportò nel cuore, nell' immaginazione e nella fantasia, fino agli ultimi giorni di vita trascorsi all' ospedale di Siena, lontana dal luogo tanto amato.

Il Pinocchio di Roggi rientra nel discorso della toscanità, come le poesie di Dina Ferri, apprezzate dal grande Mario Luzi, che fra queste parti trascorreva giorni di vacanze estive.

Questo è Andrea Roggi, scultore già noto, la cui ricerca in arte è sostenuta da una filosofia personale che ne fa un artista originale ed unico.



Temi

Alberi e uomini toscani



Flori di sogni



Vita





Sospeso
nel
vuoto



Il cerchio
della
vita



Incontri



Fuori e
dentro di te



Liberi
liberi



Il gioco



Gold
and
bronzes



Opere
pubbliche





PRINCIPALI OPERE PUBBLICHE

- 1981 **"Alla liberta"** - realizzazione masso dipinto - Trequanda (Si)
1982 **"Alla fantasia"** - Realizzazione masso dipinto - Bagno Vignoni (Si)
1990 **"Bassorilievo in bronzo"** per portale della Chiesa di Manciano - Castiglion Fiorentino (AR)
1993 **"Monumento in ricordo del bombardamento di Castiglion Fiorentino"** - Piazza XIX Dicembre 1943, Castiglion Fiorentino (AR)
1994 **"Monumento in ricordo di 7 Martiri"** - Via 7 Martiri - Tuoro sul Trasimeno (Pg)
1994 **"Monumento ai caduti di tutte le guerre"** - Parco Vecchi - Tuoro sul Trasimeno (Pg)
1996 **"Monumento alla pace"** - Montecchio V. - Castiglion Fiorentino (Ar)
1997 **"Medaglia per Missione Spaziale, STS 84"** - Cape Canaveral USA
1997 **"Monumento in ricordo di Paolo Pierini"** - Stadio di Cortona (Ar)
1998 Installazione scultura **"Vita"** - Parco Bun Bun Ga - Montevarchi (Ar)
1998 **"Nuvola"** - Comune di Torrita di Siena 1999 Scultura - Civitella in Val di Chiana (Ar)
1999 **"Monumento alla Creatività Roberto Benigni"** - Manciano, Castiglion Fiorentino (Ar)
1999 - 2000 **Omaggio a "Francesco"** - Mostra collettiva itinerante (*Strada in Casentino - La Verna - Assisi - Roma*)
2003 **"Targa in ricordo di Petri"** Stazione Ferroviaria di Castiglion Fiorentino
2003 **"Monumento a Nazzareno Nucci"** - Cesa - Marciano della Chiana (AR)
2004 **"Monumento a Giulio III"** - Monte San Savino (AR)
2004 **"Santa Caterina da Siena"** - Rocca di Tentennano - Castiglion D'Orcia (SI)
2004 **"Santa Margherita da Cortona"** - *San Marco - Cortona (AR)*
2004 **"A Santa Lucia"** - Chiesa dei Santi Lucia e Michele Arcangelo - Cesa - Marciano della Chiana (AR)
2005 **"A San Donato"** - Ospedale di Arezzo - AR
2005 **"Fontana Creatività"** - Parco della Creatività - Manciano - Castiglion Fiorentino (AR)
2006 **"A Santa Caterina da Siena"** - *Università degli Studi di Siena - Centro Universitario di Pontignano - Castelnuovo Berardenga - Siena (In lavorazione)*
Gennaio 2006 **"Attimi di Paradiso"** - *Cesa della Chiana (AR) (In lavorazione)*



In lavorazione:



"Attimi di paradiso"
Cesa - Marciano della Chiana (AR)



Monumento a Dina Ferri
Radicondoli - Siena



Monumento a Santa Margherita
Nuovo Ospedale della Valdichiana



Monumento ai caduti sul lavoro
Parco Pertini - Arezzo



"Stele di Castiglioni"
Castiglion Fiorentino (AR)



Andrea Roggi e il Parco della Creatività

L'arte o meglio la ricerca artistica diventa un mezzo ed un modello di sviluppo quando non ha paura di contaminarsi con le cose della vita.

Le cose della vita sono la quotidianità, la storia di un paese, la tradizione che esso esprime nei gesti e nelle parole della sua gente.

Andrea Roggi, un mancianese e un castiglionesse vero, oltre che un grande artista, ha accettato questa sfida, quella di far diventare l'arte un lievito che fa crescere un territorio.

E lo ha fatto in un modo innovativo, impegnandosi di persona per inserire mostre, eventi, performance di scultori e pittori dentro la campagna della valdichiana.

Il suo laboratorio, il parco della creatività è un esempio concreto di come un sogno si possa tradurre in realtà se si ha la forza e la capacità, mi verrebbe la tentazione di dire la testardaggine, di portarlo fino in fondo.

Oggi ci regala un altro grande avvenimento, che lega insieme con un titolo particolarmente evocativo l'arte, la scienza e l'illusione in un percorso tra diverse forme di espressione: pittura, scultura, fotografia, poesia.

Il diario di bordo di questo nuovo viaggio è segnato da parole, forme, espressioni che danno vita ad opere complesse e tutte queste opere stanno dentro un contenitore che è il parco della creatività. E a sua volta il parco sta dentro una precisa dimensione dello spazio che è la campagna toscana.

Non credo che questo fatto sia frutto del caso la valdichiana, la nostra terra sono lo scrigno ideale per l'arte. Un'arte che si ritrova nella storia fin dai secoli più antichi, ho in mente la gorgone sul frontone del tempio etrusco recentemente riscoperta nell'area del Cassero, gli stilizzati bronzetti di Brolio e poi l'architettura severa delle chiese, i dipinti di Bartolomeo della Gatta, di Duccio da Boninsnegna, di Lorenzo di Credi, il Morandini ed ancora gli ori e i preziosi reliquiari ed infine lo stesso impianto urbanistico del nostro centro storico. Castiglion Fiorentino ha vissuto d'arte e continua ancor oggi a viverci dentro, un vestito mai logoro ma che anzi ogni anno risplende sempre di più per nuove scoperte e nuovi recuperi.

Andrea Roggi è un continuatore ed un interprete di questa antica storia.



Paolo Brandi
Sindaco di Castiglion Fiorentino



PARCO DELLA CREATIVITÀ®



Monumento a Roberto Benigni



Nato dall'idea di Andrea Roggi e Alessandro Neri nel 1997 e sostenuto dalla comunità di Manciano, paese natale del grande artista; è stato inaugurato nel 1999.

È realizzato in bronzo e pietra serena, ed è alto 4,5 metri.

Un inno alla vita e alla creatività, questo il messaggio che esprime il monumento.

È posto nel "Parco della Creatività" un luogo che si sta arricchendo di opere d'arte

Situato nella Toscana orientale tra Cortona ed Arezzo, nel cuore della Val di Chiana, in una splendida posizione geografica, il "Parco della Creatività" a Manciano di Castiglion Fiorentino è ideale per una visita.





PARCO DELLA CREATIVITÀ®

Manciano - Castiglion Fiorentino (AR)



Viaggio alla scoperta della fusione a cera persa

Il visitatore può seguire la realizzazione di un'opera in bronzo seguendo le varie fasi dal progetto fino alla fusione e finitura attraverso immagini e oggetti (in collaborazione con la Georgia University di Cortona)



Visita al "Parco della Creatività" ed al monumento dedicato a Roberto Benigni



Sculture e pitture di Andrea Roggi



Stage di scultura realizzati dalla Texas A.M. University e artisti italiani



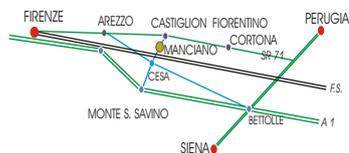
Pubblicazioni artistiche e toscane



Gioielli originali in Oro e Argento



Sculture da tavolo in bronzo e oro



Aperto dalle ore 9:00 alle 19:00

Ingresso Libero

Tel +39 0575 653125 - +39 0575 653401

fax +39 0575 653935

e-mail androggi@tin.it

www.andrearoggi.it

www.parcodellacreativita.com



STRADA DELLA

CREATIVITA'



ENZO SCATRAGLI



EDI MAGI



GIUSEPPE DORGIONI



ALBERTO BRUNI



GABRIELE MENCÌ



TOMMASO MUSARRA



MATTEO CAPITINI



MICHELE FARALLI



ANDREA ROGGI



PARCO DELLA CREATIVITA'



PERCORSO DI
STUDI ARTISTICI
APERTI AL PUBBLICO
NELLA PROVINCIA DI
AREZZO

DIDATTICA
&
TURISMO

www.parcodellacreativita.com/strada

